E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

AVELLINO/ Chiesta dai pm una proroga per il filone sui danni a Borgo Ferrovia

Isochimica bis, inchiesta al bivio

Ventisette indagati, si attende l'ultima consulenza, poi nuove accuse

AVELLINO- Ventisette indagati per l'amianto killer a Borgo Ferrovia. E' l'inchiesta bis su Isochimica, quella che ora emerge ufficialmente, anche se era stata anticipata anche all'indomani della prima chiusura delle indagini preliminari, dall'avviso di proroga delle indagini firmato dal pool guidato dal Procuratore della Repubblica di Avellino Rosario Cantelmo. In autunno prevista la svolta anche su questo nuovo filone, che riguarda l'accertamento dei decessi avvenuti tra la fine degli anni 80 ed oggi nel quartiere di Borgo Ferrovia, quello dove sorgeva la fabbrica, che solo pochi giorni fa, ricevendo un premio a Montefusco, il capo dei pm avellinesi Rosario Cantelmo aveva definito una "polveriera".

L'INCHIESTA

Il nuovo filone su Isochimica è nato nel 2013, coordinato dal Procuratore della Repubblica di Avellino Rosario Cantelmo e dai sostituti Roberto Patscot e Elia Taddeo, che hanno firmato anche l'inchiesta «madre» sulla fabbrica della morte di Borgo Ferrovia. Anche in questo caso, la polizia giudiziaria in campo è quella del Corpo Forestale dello Stato, ci sono gli agenti del Nipaf, agli ordini del maggiore Clemente e quelli della Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura. Un lavoro parallelo a quello portato avanti nel procedimento ai responsabili del disastro di Borgo Ferrovia e delle lesioni gravissime ai danni degli operai. 242 parti civili, quelle che saranno chiamate il 19 ottobre al Samantha della Porta per costituirsi nel processo sul filone principale, dove gli indagati sono invece ventinove. La richiesta di proroga è stata depositata al Giudice per le indagini preliminari il 24 aprile scorso, affinchè rispetto alla scadenza di luglio, si potesse giungere alla definizione dell'indagine entro sei ulteriori mesi. Quindi ad ottobre. E la svolta su questa nuova indagine, nata dalla denuncia dei familiari di quanti erano deceduti perr malattie asbesto correlate in quella zona della città, potrebbe giungee proprio ad ottobre. Un mese cruciale, non soo per il primo procedimento, a quanto pare. All'inchiesta dei magistrati avellinesi manca solo un ultimo tassello. La relazione di uno dei consulenti tecnici impegnati in questo procedimento. E molto probabilmente si tratta di un consulente su cui già c'era stata qualche indiscrezione nei mesi scorsi. L'oncologo di fama mondiale Antonio Giordano, che in questi due anni è stato visto spesso con il suo staff in Procura, Non certo un caso.

Tra i consulenti anche l'oncologo di fama mondiale Giordano

Antonio Giordano

GLI INDAGATI

Il procedimento a carico di Elio Graziano+ 26 , che vede iscritti nel registro degli indagati gli stessi amministratori comunali, quelli della giunta Galasso nel 2005, ma anche la curatela fallimentare, i funzionari di Ferrovie dello Stato già raggiunti dalla richiesta di rinvio a giudizio nell'ambito del procedimento principale. Ventisette in tutto (escluso da questa inchiesta solo l'attuale sindaco di Avellino Paolo Foti rispetto al procedimento principale ndr) , quelli su cui per ora si concentrano le attività di indagine della Procura di Avellino e degli agenti del Corpo Forestale dello Stato. La denuncia dei familiari delle vittime, anche in questo caso, come era avvenuto in parte per il procedimento Isochimica (prima denuncia nel 2009 di Giovanni Maraia ndr). E ora si attendono gli sviluppi anche di questa inchiesta bis sul disastro di Borgo Ferrovia.

I cubi di cemento amianto nell'area antistante la fabbrica

IL CASO SOLLEVATO DA ARACE E GIORDANO

Esproprio e bonifica L'assessore chiarisce

E su Isochimica, anche quella di ieri è stata una giornata scandita dalla querellke amministrativa. Infatti, l'assessore al Bilancio Filomena Lazzazera ha chiarito i termini della mozione presentata dai consiglieri Arace e Giordano: " il 18 novembre 2014, fu stanziata la somma di 50 mila euro da destinare alla procedura di acquisizione del sito dell'ex Isochimica. Tale somma nell'esercizio finanziario 2014 non era stata impegnata in quanto non sussistevano i presupposti giuridici per perfezionare l'obbligazione, considerato che il Comune di Avellino non è tutt'oggi proprietario dell'area ed è ancora in corso una controversia giudiziaria tra Curatela Fallimentare ed ASI per la definizione della proprietà. Nel 2014 con apposita delibera regionale è stato tra l'altro ottenuto il finanziamento di 1 milione e 600 mila euro per il piano di caratterizzazione e le operazioni preliminari di bonifica del sito dell'Isochimica. E a maggio 2015 è stato approvato il piano di caratterizzazione integrativo per circa 319 mila euro». L'assessore ha garantito: «In sede di bilancio di previsione della Giunta del 30 luglio 2015 non è stata stanziata la cifra dei 50 mila euro in quanto esigua rispetto alle finalità dell'esproprio. In ogni caso – è interesse dell'Amministrazione e del Sindaco in primis (essendo anche Custode giudiziario dell'area) intervenire con un esproprio d'urgenza ed una variazione di bilancio

SAN MARTINO VALLE CAUDINA

Colpo al bar, speronano auto dei Carabinieri: un arresto

Attività congiunta tra militari del Sannio e di Avellino nella notte

SAN MARTINO VALLE CAUDINA- Rintracciati dopo un furto dai Carabinieri, speronano l'auto dei militari per sfuggire all'arresto, ma uno di loro viene catturato. Tutto è avvenuto a San Martino Valle Caudina. I Carabinieri della locale stazione intorno alle 2.30 della notte di martedì hanno individuato tre persone intente a perpetrare un furto in danno di un bar del centro caudino. I tre, che avevano già asportato dall'interno del locale il registratore di cassa, alla vista dei militari hanno tentato la fuga a bordo di un veicolo, già pronto per tale scopo, dirigendosi a tutta velocità verso la limitrofa provincia di Benevento, cercando di far perdere le loro tracce e seminare gli inseguitori con manovre repentine e spericolate.

Caccia ai due complici nel Sannio

In più circostanze i tre hanno tentato di speronare i militari che hanno proseguito nell'inseguimento lanciando contestualmente l'allarme permettendo così alle centrali operative dei comandi provinciali di Avellino e Benevento di far convergere le numerose pattuglie. In questo modo i Carabinieri sono riusciti a chiudere ogni via di fuga al veicolo dei malviventi costretti a fermarsi in un'area agreste adiacente alla strada. Grazie alla totale assenza di illuminazione e alla folta boscaglia, due dei malviventi sono riusciti a guadagnare la fuga, mentre il terzo è stato bloccato e identificato in un 22enne del Beneventano, e tratto in arresto per furto aggravato e resistenza a pubblico ufficiale in concorso. Durante l'inseguimento, nel tentativo di guadagnare la fuga, i tre si erano sbarazzati del registratore di cassa, poco prima asportato, lanciandolo contro la vettura militare che è però riuscita ad evitare l'ostacolo L'arrestato dopo le formalità di rito è stato trattenuto per la direttissima di oggi.

AVELLINO/ L'operazione della Polizia

Droga sul balcone di casa Arrestato dalla Mobile un 59enne

Droga ad Avellino, arrestato un pregiudicato . Nella serata di martedì gli Agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto il soggetto, perché responsabile di detenzione ai fini dello spaccio di sostanze psicotrope. Nel corso di una perquisizione domiciliare, sono state trovate sul balcone dell'abitazione diverse piante di marijuana, opportunamente occultate, pronte per l'essiccazione e l'utilizzo. Inoltre da un controllo più dettagliato, all'interno di un'intercapedine ricavata da una parete del vano cucina, è stato rinvenuto un involucro in cellophane contenente hashish nonché

Le piante sequestrate

delle foglie essiccate di marijuana oltre ad un bilancino di precisione ed un cutter per il taglio della sostanza. Il peso complessivo della sostanza stupefacente sequestrata risultava essere pari a circa un chilogrammo.

POMEZIA-ROCCA SAN FELICE

Camper travolto da un tir a Padova Muore una 57enne irpina

Una cinquantasettenne, originaria di Rocca San Felice ma da tempo residente a Pomezia, Maria Rosaria Girardi, è deceduta a seguito di un incidente avvenuto lungo la Romea. Un tir è piombato addosso ad un camper fermo al semaforo: la donna è morta, due persone sono rimaste ferite e l'ultimo, un uomo di 69 anni, è stato portato in ospedale in elicottero in codice rosso.

Alla fine sono quattro i mezzi coinvolti e la Romea è rimasta in tilt per molte ore.

La vittima dell'incidente è la donna originaria di Rocca San Felice, Mariarosa Girardi, di Pomezia (Roma) deceduta all'ospedale di Chioggia dopo il trasporto.

La dinamica dell'incidente, da una prima ricostruzione, sembra evidenziare che un tamponamento a catena, all'altezza dell'incrocio Sant'Anna, che ha coinvolto un camion, un camper e due macchine, è stato originato dal Tir che procedeva verso Ravenna che avrebbe investito il camper con a bordo i quattro romani (probabilmente di ritorno dalle ferie). Il camper, sotto la spinta dell'urto, sarebbe finito addosso contro una Volkswagen Caddy, che ha sua volta ha tamponato un Fiat Punto.